PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dei cui all'art.12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac), per l'esercizio 2017, nonché sui fatti di gestione più rilevanti fino a data corrente.

La precedente relazione (esercizio 2016) è stata deliberata con determinazione n. 56/2018 del 5 giugno 2018 e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Leg., Doc. XV n. 35.

1. IL QUADRO NORMATIVO

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con sede legale a Roma, è stato istituito con d.lgs. 25 luglio 1997 n. 250, modificato con d.p.r. 5 ottobre 2010 n. 188.

L'Ente è disciplinato dal proprio statuto e dai d.lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e 15 marzo 2006 n. 151, emanati a norma dell'art. 2 della l. 9 novembre 2004 n. 265.

In base al d.lgs. n. 250 cit. ed al proprio statuto, l'ENAC è un ente pubblico non economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ed è sottoposto all'indirizzo, alla vigilanza ed al controllo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

All'Ente sono state attribuite le funzioni amministrative e tecniche già spettanti alla Direzione Generale dell'Aviazione Civile (D.G.A.C.), al Registro Aeronautico Italiano (R.A.I.) e all'Ente Nazionale gente dell'aria (E.N.G.A.).

L'Enac, ai sensi del Codice della Navigazione, agisce come Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia.

All'Enac sono affidate le competenze in materia di controllo della sicurezza e della qualità dei servizi, di vigilanza sull'attuazione della normativa del settore, di regolazione economica e di tutela dell'ambiente.

Gli specifici compiti dell'Enac vengono elencati nell'art.2 dello statuto.

L'Enac rientra inoltre, come ente produttore di servizi economici, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche, inserite nel conto economico consolidato, individuate annualmente dall'Istat a norma dell'art.1, co.3, della legge n. 196 del 31 dicembre 2009.

1.1 Lo statuto

Con deliberazione n. 8/2013 del 14 marzo 2013, il C.d.A. dell'Ente ha approvato lo statuto¹ attualmente in vigore, recepito poi con l'emanazione del d.m. n.13 del 19 gennaio 2015²,

¹ Il testo dello statuto è stato reso conforme alle richieste formulate dal MIT (nota del 19.2.2013) che, sulla base di osservazioni formulate dal MEF fondate sulla necessità di tener conto delle disposizioni di cui all'art.12, co.20, del d.l. n.95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, rappresentava l'opportunità che si procedesse allo stralcio degli artt.16 e 17, concernenti rispettivamente il Comitato consultivo tecnico economico e giuridico e il Comitato consultivo degli operatori e degli utenti. Pertanto nel nuovo statuto sono stati espunti gli articoli che prevedevano i due richiamati comitati.

² D.m. emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze ed il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2015. Dalla data di entrata in vigore del decreto richiamato è stato abrogato lo statuto precedente.

1.2 L’Autorità Indipendente di Regolazione dei Trasporti (ART) e rapporti con Enac.

Come già rilevato nel precedente referto, l’istituzione di uno specifico organo collegiale, l’Autorità indipendente di regolazione dei trasporti (ART), che opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà delle competenze delle regioni e degli enti locali, ha posto la questione del ruolo e del contenuto delle attività attribuite a detta Autorità che, come è noto, non può svolgere compiti di amministrazione attiva rivolti alla cura ed alla selezione dell’interesse pubblico prevalente.

Dalla contemporanea esistenza di due diversi strumenti di regolazione - i contratti di programma ed i modelli tariffari - è derivata la necessità di individuare legislativamente una procedura coordinata che eviti duplicazioni di competenze tra Enac e ART, il tutto nel rispetto degli specifici ruoli istituzionali e delle diverse finalità dei due strumenti di regolazione sopra richiamati.

Il ruolo dell’Enac nel nuovo assetto istituzionale, come riferito nella relazione dello scorso anno, è stato chiarito dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che con proprio Atto di indirizzo del 5 agosto 2016, nel fornire all’Ente le principali linee di azione cui attenersi nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha disposto, all’art. 6, che l’Enac, in qualità di Autorità tecnica di settore, è deputato a curare l’istruttoria e la definizione dei contratti di programma, effettuandone la vigilanza con particolare riguardo all’attuazione degli interventi di sviluppo degli aeroporti.

Per tali contratti, in virtù della riorganizzazione dei ruoli e delle responsabilità delle diverse Amministrazioni di settore, l’attività di vigilanza sulla determinazione e sull’aggiornamento periodico dei corrispettivi aeroportuali regolamentati rientra nella sfera di competenza dell’ART, mentre la valutazione del Piano degli investimenti e relativo Piano economico e finanziario, dell’evoluzione del traffico e del miglioramento delle *performances* qualitative e ambientali dei servizi resi in aeroporto, permane quale esclusiva prerogativa dell’Enac.

L'atto di indirizzo sopracitato sembra, pertanto, avere conferito certezza al sistema regolamentare che governa il settore aeroportuale, dirimendo le questioni inerenti l'attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi attori istituzionali preposti, a vario titolo, a intervenire nel processo di regolazione tecnica ed economica delle gestioni aeroportuali.

Nel corso del 2017, l'Ente ha sottoscritto nuovi Contratti di programma con le società di gestione degli scali di Cagliari, Bergamo e Lamezia.

Tali contratti si aggiungono a quelli già sottoscritti nelle precedenti annualità con gli enti di gestione degli scali di Bologna, Napoli, Olbia, Palermo, Torino, Trieste, Genova, Verona, Pisa e Firenze, che rappresentano, nel complesso, il 35 per cento del traffico commerciale nazionale, espresso in termini di passeggeri riferito all'esercizio 2017.

La sottoscrizione del contratto di programma suggella gli impegni assunti dai gestori nei confronti delle amministrazioni di settore e pone in capo agli stessi obblighi stringenti, direttamente riconducibili alla conduzione e allo sviluppo dell'impresa aeroportuale. Sicché a garanzia della sostenibilità della strategia di investimento, i gestori sono tenuti a presentare ad Enac il piano economico e finanziario quadriennale, corredato da tutti gli elementi necessari al fine di mostrare la sostenibilità, nel periodo di vigenza contrattuale, del Piano degli interventi e della connessa attività di gestione aeroportuale.

Il giudizio di sostenibilità economica e finanziaria che l'Ente esprime sui piani economici e finanziari rappresenta un requisito essenziale nell'iter procedurale volto all'applicazione dei modelli tariffari e alle relative consultazioni.

Merita evidenziare che l'Enac effettua la valutazione dei richiamati Piani tecnici sia nella fase programmatica, di pianificazione ex ante degli obiettivi di sviluppo e ammodernamento infrastrutturale, che in quella successiva, esecutiva del Piano degli investimenti, attraverso un'attività di monitoraggio annuale che l'Ente svolge ex post sulla effettiva realizzazione degli investimenti programmati, sul mantenimento della solidità economico-patrimoniale del gestore e sul raggiungimento/mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità e di tutela ambientale.

Tale attività di monitoraggio, unitamente a quella di verifica annuale della tipologia di costi incrementali ammissibili a fini tariffari per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative e/o regolamentari, è propedeutica all'aggiornamento periodico dei corrispettivi aeroportuali dei gestori con contratto di programma ex d.l. n.133 del 12 settembre 2014.

L'Enac, parallelamente all'attività dedicata alla sottoscrizione dei contratti di programma ex d.l. n. 133 del 2014, svolge funzioni di Autorità di vigilanza per i contratti di programma in deroga, in relazione ai quali l'Ente è responsabile, tanto degli aspetti tecnici connessi all'approvazione e al monitoraggio dei Piani, quanto di quelli propriamente tariffari, correlati alla elaborazione e al monitoraggio periodico della dinamica tariffaria pluriennale.

Considerando anche tali contratti, che rappresentano il 51% del traffico passeggeri nazionale, l'intero sistema aeroportuale risulta essere regolato, complessivamente, per il 91%, in termini di traffico passeggeri riferito al 2017.

Nel corso del 2017 l'Ente ha, inoltre, stipulato con il gestore unico degli aeroporti di Pisa e Firenze, Toscana Aeroporti S.p.A., un "Contratto di Programma Quadro di Finanziamento", in considerazione del significativo impegno finanziario, sia pubblico che privato, che è stato pianificato sullo scalo di Firenze per un arco temporale che va ben oltre la durata quadriennale del Contratto di programma. Il Contratto Quadro, che definisce la partecipazione finanziaria pubblica per 150 milioni di euro ha, ad oggetto, gli impegni che il gestore assumerà, con riferimento all'intero periodo della concessione, in termini di sviluppo e mantenimento delle infrastrutture aeroportuali.

L'efficacia del contratto di programma quadro e di tutti i contratti di programma ordinari, è condizionata, per quanto previsto dal ripetuto d.l. n.133 del 2014, alla pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Sul punto merita evidenziare che, ad oggi, i Ministeri competenti non hanno adottato alcun decreto, sicché si è venuto a configurare uno scollamento temporale, significativo tra l'entrata in vigore dei corrispettivi aeroportuali e l'efficacia dei relativi Contratti, specie per gli aeroporti che sono addivenuti alla stipula nelle annualità 2015-2016.

I Contratti di Programma, dunque, pur rimettendo in capo al gestore una serie di obblighi riconducibili direttamente alla conduzione delle infrastrutture, secondo principi di funzionalità, efficienza e sicurezza operativa risultano, ad oggi, di fatto non sanzionabili da parte dell'Ente.

Per quanto riguarda, da ultimo, la procedura di infrazione avente ad oggetto il non corretto recepimento della direttiva 2009/12/CE concernente i diritti aeroportuali, non vi sono

ulteriori novità da segnalare, rispetto allo scorso anno, in merito alla definizione conclusiva del caso.

1.3 Amministrazione trasparente

La trasparenza, intesa come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell’utilizzo delle risorse economiche, è un principio affermato progressivamente nel corso degli ultimi anni e reso concreto grazie a diversi e cronologicamente successivi interventi normativi³.

Sulla base della normativa vigente, l’Enac, nel periodo in esame, ha posto in essere numerose azioni finalizzate a concretizzare il principio della trasparenza. Di seguito si richiamano le principali:

- implementazione della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web dell’Ente attraverso il Portale Amministrazione Trasparente (PAT) che consente di gestire in modo omogeneo, semplice e guidato le informazioni e i dati necessari ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione in conformità alle disposizioni del quadro normativo vigente;
- implementazione di forme di comunicazione e informazione attraverso lo sviluppo dell’interazione tra cittadino e sito web;
- utilizzo del canale di comunicazione dell’Ente “EnacChannel” sulla piattaforma YouTube per una maggiore ed efficace divulgazione dei temi della trasparenza;

³ In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono intervenute importanti disposizioni normative a partire dal d.lgs. n.150/2009, attuativo della l. n.15/2009, per continuare poi con la l. n.190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che ha individuato nella trasparenza uno degli strumenti principali di prevenzione della corruzione.

Successivamente, in attuazione della delega contenuta nella l. n.190/2012, il Governo ha adottato il d.lgs. n.33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (c.d. Testo Unico sulla Trasparenza) che ha ulteriormente sottolineato il concetto di trasparenza come accessibilità totale, evidenziando la finalità di realizzare una amministrazione pubblica aperta e al servizio del cittadino.

Va inoltre menzionato: il d.l. 24.6.2014, n.90 recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”; il d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 sulla disciplina dei contratti pubblici; il d.lgs. 25 maggio 2016, n.97, che reca la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della l.n.190/2012 e del d.lgs. n.33/2013 ai sensi dell’art.7 della l.7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il titolo del d.lgs. n.33/2013 è così modificato “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Sulla base della normativa vigente, a sua volta l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC già CIVIT) ha emanato diverse delibere dirette alla esplicazione del principio della trasparenza e alla prevenzione della corruzione nella P.A..

- formazione interna sulle tematiche legate alla prevenzione della corruzione, alla legalità, all'etica e alla trasparenza;
- organizzazione delle giornate della trasparenza;
- pubblicazione di numerosi documenti relativi all'attività svolta dall'ENAC tra cui il Bilancio Sociale⁴ congiuntamente al Rapporto;
- pubblicazione delle relazioni della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enac.

1.4 La prevenzione della corruzione

Le disposizioni vigenti⁵ per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione articolano il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione su un doppio livello: quello nazionale, attraverso l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), a cura dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), e quello decentrato, in base al quale ogni amministrazione pubblica definisce e adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Nel 2016, con delibera n.831 del 3 agosto 2016 l'Anac ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che, tra le novità, introduce l'unificazione in un medesimo strumento del PTPC e del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Enac, elaborato in linea con le indicazioni e le determinazioni Anac, è un documento programmatico triennale, elaborato in coordinamento con il Piano della *performance*, che definisce la strategia di prevenzione della corruzione adottata dall'Ente.

Nel corso dell'esercizio in esame e sino a data odierna l'Enac, sulla base della normativa vigente in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. e delle direttive Anac, ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

⁴ L'Enac, in conformità con la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, pubblica dal 2009 (anno della prima edizione) il Bilancio Sociale. Detto documento, riferendo sulle scelte operate, le attività svolte ed i servizi resi, intende rendere l'operato dell'Ente accessibile, trasparente e valutabile da parte dei cittadini. Il Bilancio sociale informa inoltre, sulle risorse utilizzate e descrive i processi decisionali ed operativi intrapresi. Si tratta dunque di uno strumento di trasparenza, comunicazione ed informazione diretto all'utenza del settore aeroportuale e in generale a tutta la cittadinanza.

Accanto al Bilancio sociale, merita menzione anche il Rapporto edito annualmente dall'Enac che intende soddisfare l'onere di rendere pubblico l'operato ed i risultati raggiunti dall'Ente, come titolare di una funzione di tutela di interessi dei cittadini. Il Rapporto si traduce in una estesa relazione sull'esercizio dell'Enac nel corso di un anno.

⁵ Vedi nota n.3

2017-2019 (approvato dal C.d.A. con delibera n.7 del 18 gennaio 2017) e quello relativo al 2018-2020 (approvato dal C.d.A. con delibera n.3 del 25 gennaio 2018).

Gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza riportati nel Piano sono strettamente collegati con la *performance* organizzativa e individuale: essi sono assegnati ai Direttori ovvero al personale professionista o titolare di incarichi di posizione non dirigenziale e sono oggetto di misurazione e valutazione in termini di *performance* organizzativa e individuale.

Il Piano viene aggiornato annualmente, anche in base alle risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Nel 2017, l'Ente ha posto in essere le diverse misure di contenimento del rischio programmate; in particolare, ha assicurato la realizzazione di attività formative sui temi dell'etica e della legalità e ha garantito la raccolta e la gestione delle segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblowing*). Inoltre, ha assicurato la pubblicazione delle informazioni, documenti e dati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e ha implementato le attività connesse all'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

La realizzazione delle iniziative previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza e corruzione è assegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il cui incarico è stato conferito, con provvedimento del Direttore Generale n.68 del 6 luglio 2016, successivamente ratificato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.6 del 26 ottobre 2016, all'attuale vice Direttore Generale.

Il RPCT si avvale del supporto di un *team* multidisciplinare costituito da personale che presta la propria attività lavorativa in diverse strutture dell'Ente.

1.5 Il codice di comportamento

Nell'ambito delle azioni dirette a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione si colloca, senza dubbio, la redazione del Codice di comportamento. In attuazione di quanto previsto dall'art.54, co.5, del d.lgs. n.165 del 30 marzo 2001, come sostituito dall'art.1 della l. n.190 del 2012 e di quanto specificato dall'Anac

nella delibera n.75 del 2013, il Codice di comportamento dell'Enac è stato adottato dal C.d.a. con delibera n.22 del 2014 del 18 giugno 2014.

L'Ente sottolinea che il Codice si conforma al contenuto vincolante e obbligatorio del d.p.r. n.62 del 2013⁶ e alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'Anac, integrato con altre disposizioni specifiche, al fine di renderlo più idoneo a rispondere alle proprie esigenze. Il Codice è allegato al PTPC e ne costituisce parte integrante.

⁶ DPR 16 aprile 2013, n. 62: Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (GU Serie Generale n.129 del 4 giugno 2013).

2. L'ORGANIZZAZIONE

2.1 Gli Organi

Come disposto dall'art.4 del d.lgs. n.250 del 25 luglio 1997, modificato dall'art.2, co.1, del d.p.r. n. 188 del 5 ottobre 2010, sono organi dell'Enac il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti ed il Direttore generale.

Il Presidente, scelto tra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza riferite al trasporto aereo ed all'aviazione, ha la rappresentanza legale dell'Enac, presiede il Consiglio di amministrazione ed esercita le competenze stabilite dallo statuto. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le commissioni parlamentari competenti per materia, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n.14. Rimane in carica cinque anni ed è rinnovabile per due mandati consecutivi dopo il primo. Il Presidente esercita le competenze stabilite dallo statuto dell'Ente (art.4).

Il Presidente, nominato con d.p.r. 21 ottobre 2013, è scaduto il 21 ottobre 2018.

Il nuovo Presidente è stato nominato con d.p.r. 24 gennaio 2019.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro membri scelti tra soggetti di comprovata cultura giuridica, tecnica ed economica nel settore aeronautico, nominati, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio rimane in carica cinque anni e la nomina dei suoi componenti è rinnovabile per una sola volta. Le competenze dell'organo, stabilite dall'art.5 dello statuto, afferiscono ad aspetti di indirizzo, propulsione e definizione delle linee strategiche dell'Ente, rimanendo escluse le attività di tipo gestionale che fanno capo al Direttore Generale.

La distinzione sopra delineata è conforme con i principi indicati dal d.lgs. n.165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. che prevede una chiara distinzione tra gli organi di indirizzo rispetto a quelli gestionali.

L'attuale C.d.a. è stato nominato con d.p.c.m. del 14 settembre 2016, dopo un lungo periodo, di circa otto mesi, in cui l'Ente è stato privo del proprio organo deliberante per la scadenza del mandato⁷.

Il C.d.a. nel corso del 2017 si è riunito 10 volte.

Il Direttore generale è nominato, per la durata di cinque anni, con le stesse procedure del C.d.a. ed è scelto tra soggetti di comprovata capacità tecnico-giuridica ed amministrativa.

Il D.g. partecipa con voto consultivo alle riunioni del C.d.a., al quale propone, come relatore, l'emanazione dei provvedimenti che ritiene necessari; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso; sovrintende all'attività di tutti gli uffici assicurando il coordinamento operativo dei servizi, delle articolazioni territoriali e l'unità di indirizzo tecnico-amministrativo; esegue ogni altro compito che gli sia attribuito dal consiglio o dallo statuto. Il D.g., e non il Presidente, adotta, in caso di urgenza, i provvedimenti indifferibili necessari a garantire la continuità e la sicurezza dell'esercizio, che devono essere sottoposti alla ratifica del consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

Per le successive conferme del D.g. si applicano le medesime procedure previste per la nomina. Il D.g. è coadiuvato da un vice direttore generale alla cui nomina, al conferimento delle relative funzioni ed alla determinazione dei parametri degli emolumenti provvede il C.d.a., su proposta del Presidente, sentito il D.g.. Egli svolge funzioni vicarie e di collaborazione nella gestione tecnica e amministrativa; ad esso possono essere attribuite responsabilità di settore e deleghe di specifiche funzioni come stabilito dallo statuto dell'Ente.

Le competenze del Direttore generale sono definite dall'art.7 dello statuto.

L'attuale Direttore, nominato con d.p.c.m. del 30 aprile 2009 (mandato venuto a scadere il 20 maggio 2014), è stato confermato nell'incarico, senza soluzione di continuità, per la durata di cinque anni, con d.p.c.m. del 1° luglio 2014.

L'attuale vice Direttore generale è stato nominato con delibera del C.d.A. n.11 del 17 novembre 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti, che esplica il controllo sulla gestione amministrativa e contabile dell'Ente ai sensi degli artt. 2397 e segg. c.c., rimane in carica quattro anni ed è

⁷ Il precedente C.d.a. era stato nominato con d.p.c.m. del 9.12.2010.

composto da tre membri, dei quali uno scelto tra i dirigenti della Ragioneria Generale dello Stato, con funzioni di presidente, designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Le competenze del Collegio risultano definite dall'art.6 dello Statuto.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato dal Ministro delle Infrastrutture con d.m. del 19 aprile 2016. Con d.m. del 21 settembre 2016 si è provveduto alla nomina di un altro componente con funzioni di Presidente in sostituzione del precedente Presidente destinato ad altro incarico.

Nel corso del 2017 il Collegio dei revisori ha tenuto n. 8 sedute.

2.2 Le funzioni di controllo e valutazione: l'OIV

Le attività interne di controllo di gestione e di valutazione, sono svolte, in base all'art.14 del d.lgs. n.150 del 25 ottobre 2009 (emanato in attuazione della l. n.15 del 4 marzo 2009), dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), che ha preso il posto degli aboliti Servizi di controllo Interno.

L'OIV è nominato, sentita l'Anac, dal Consiglio di amministrazione per un periodo di tre anni. L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta.

Alla luce del parere favorevole espresso dall'Anac (delibera n. 48/2014), il C.d.a., con delibera n.17 del 9 aprile 2014 ha nominato l'OIV⁸ (Presidente e due componenti), venuto successivamente a scadenza in data 8 aprile 2017.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enac, con delibera n.1 del 25 gennaio 2018, ha nominato il nuovo OIV.

Il compenso, in attuazione di quanto previsto dal d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, è pari ad euro 20.520 (totale annuo lordo) per il Presidente e ad euro 16.200 (totale annuo lordo) per ogni componente.

⁸ Preso atto della dichiarata decadenza del Presidente dell'OIV, il C.d.A., con delibera n.7 del 25.3.2015, ha disposto di sostituirlo attribuendone le funzioni ad uno dei componenti già precedentemente nominati, di confermare l'altro e di individuare il terzo componente tra i dirigenti ENAC. Su tale nomina ha espresso parere favorevole il Dipartimento della Funzione Pubblica con nota dell'11.5.2015.

2.3 I compensi degli organi di amministrazione e controllo

I compensi per gli organi di amministrazione e controllo dell'Enac sono stati stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 12 maggio 2005.

Tali compensi sono stati successivamente ridotti del 10 per cento in base all'art.1, comma 58, della l. n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006). Ulteriore decurtazione del 10 per cento è stata applicata ai sensi dell'art.6, comma 3, del d.l. n. 78 del 23 dicembre 2010, convertito in l. n. 122 del 2010.

Alla luce dei provvedimenti sopra citati, i compensi previsti per gli organi ed organismi dell'Ente sono illustrati dalla seguente tabella.

Tabella 1 - Compensi per organi ed organismi

	2015	2016	2017	
ORGANI				
Presidente	€ 121.500,0	121.500,0	121.500,0	annuo lordo
Consiglio di Amministrazione				
Presidente	€ come sopra	come sopra	come sopra	annuo lordo
Consigliere	€ 25.677,0	25.677,0	25.677,0	annuo lordo
Collegio dei Revisori dei Conti				
Presidente	€ 22.595,0	22.595,0	22.595,0	annuo lordo
Revisore dei conti	€ 18.829,4	18.829,4	18.829,4	annuo lordo
Direttore Generale*	€ 197.000,0	197.000,0	197.000,0	annuo lordo
Gettone di presenza (per la partecipazione alle riunioni collegiali)	€ 83,4	83,4	83,4	lordi
ORGANISMO INTERNO DI VALUTAZIONE (OIV)				
Presidente	€ 20.520,0	20.520,0	20.520,0	annuo lordo
Componente	€ 16.200,0	16.200,0	16.200,0	annuo lordo

* L'indennità di carica del D.g. è stata rideterminata con decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con quello dell'economia (d.m. dell'1 ottobre 2010). L'importo è stabilito in euro 197.000 annui lordi, di cui il 30 per cento legato al conseguimento di "specifici risultati", solo genericamente enunciati, senza riferimento a obiettivi specificamente individuati.

2.4 Articolazione della struttura organizzativa: il ROP

La struttura organizzativa dell'Enac, definita tramite il Regolamento dell'organizzazione e del personale (di seguito ROP) approvato dal C.d.a., si articola in Direzioni centrali, organizzate in Direzioni di linea (deputate allo svolgimento di attività istituzionali con funzioni di coordinamento per settori omogenei) e in Direzioni di *staff*, di supporto alla Direzione generale, aventi funzioni di carattere trasversale. Le Direzioni sono poi articolate in Uffici e Funzioni organizzative. Le Direzioni costituiscono strutture di livello dirigenziale; gli Uffici e le Funzioni Organizzative sono strutture di livello non dirigenziale.

Nel tempo la struttura organizzativa dell'Enac ha subito diverse modifiche definite da ultimo con deliberazione consiliare n. 26 del 26 ottobre 2015⁹. Tale nuova organizzazione decorre da marzo 2016.

⁹ Il ROP approvato con la delibera n.26/2015 prevede la seguente organizzazione:

Direzioni in Staff alla Direzione Generale

Sono istituite in staff alla Direzione Generale le seguenti Direzioni:

- Direzione Analisi Giuridiche e Contenzioso
- Direzione Auditing Interno

Direzioni Centrali

Sono istituite in linea alla Direzione Generale le seguenti Direzioni Centrali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente:

- Direzione Centrale Vigilanza Tecnica
- Direzione Centrale Economia e Vigilanza Aeroporti
- Direzione Centrale Sviluppo Organizzativo
- Direzione Centrale Regolazione Aerea

Direzioni di linea

Le Direzioni Centrali si articolano in Direzioni di linea come di seguito specificato:

Direzione Centrale Vigilanza Tecnica

- Vice Direzione Centrale
- Direzione Pianificazione e progetti
- Direzione Gestione Spazio Aereo
- Direzione Operatività Aeroporti
- Direzione Operazioni Nord Ovest
- Direzione Operazioni Nord Est
- Direzione Operazioni Centro
- Direzione Operazioni Sud

Direzione Centrale Economia e Vigilanza Aeroporti

- Vice Direzione Centrale
- Direzione Sviluppo Studi Economici e Tariffe
- Direzione Sviluppo Trasporto Aereo e Licenze
- Direzione Sviluppo Gestione Aeroporti
- Direzione Aeroportuale Nord-Ovest
- Direzione Aeroportuale Milano Malpensa
- Direzione Aeroportuale Lombardia
- Direzione Aeroportuale Nord-Est
- Direzione Aeroportuale Emilia-Romagna
- Direzione Aeroportuale Toscana
- Direzione Aeroportuale Regioni Centro
- Direzione Aeroportuale Lazio
- Direzione Aeroportuale Campania

Con diverse delibere emanate nel corso degli ultimi anni, ha, inoltre, proceduto alla riduzione e/o modifica delle strutture dirigenziali ed alla riduzione della relativa dotazione organica e della spesa complessiva riferita al numero dei posti in organico del personale non dirigenziale.

Dal punto di vista logistico l'Enac è articolato in una sede centrale ed in sedi territoriali.

La sede centrale è ubicata in Roma su tre immobili (Viale Castro Pretorio n.118, Via Gaeta n.3 e Via Gaeta n.8). A Roma l'Enac dispone anche di una sede decentrata in Viale America n. 111 allestita con alcune sale riunioni per le attività formative.

Le sedi territoriali sono ubicate negli aeroporti in cui sono presenti Direzioni Aeroportuali ed Uffici Aeroportuali. Oltre a queste vi sono altre sedi di servizio aeroportuali in alcuni aeroporti minori.

-
- Direzione Aeroportuale Puglia-Basilicata
 - Direzione Aeroportuale Calabria
 - Direzione Aeroportuale Sardegna
 - Direzione Aeroportuale Sicilia Occidentale
 - Direzione Aeroportuale Sicilia Orientale
 - Direzione Centrale Regolazione Aerea**
 - Direzione Regolazione Trasporto Aereo e Ambiente
 - Direzione Regolazione Personale e Operazioni Volo
 - Direzione Regolazione Navigabilità
 - Direzione Regolazione Security
 - Direzione Regolazione Aeroporti e Spazio Aereo
 - Direzione Centrale Sviluppo Organizzativo**
 - Direzione Personale
 - Direzione Affari Generali
 - Direzione Gestione Finanziaria
 - Direzione Sistemi Informativi

3. IL PERSONALE

3.1 L'andamento dell'organico e delle coperture

La dotazione organica e la situazione del personale in servizio sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella 2 - Organico e personale in servizio

Dotazione organica	Organico	in servizio al 31/12/2015	Organico	in servizio al 31/12/2016	Organico	in servizio al 31/12/2017
Dirigenti	41	36	41	38	41	38
Professionali laureati	144	133	144	127	144	125
IV livello sup.		61		55		49
IV livello		5		8		7
III livello		31		43		43
II livello		11		21		21
I livello		25		0		5
Professionali diplomati	27	25	27	22	27	21
IV livello sup.		15		13		12
IV livello		2		2		2
III livello		2		2		3
II livello		1		5		4
I livello		5		0		0
Amm.vi e operativi	556	520	556	512	556	497
Area Funzionari	341	318	341	312	341	295
C 5		11		13		12
C 4		8		84		88
C 3		127		74		73
C 2		61		90		80
C 1		111		51		42
Area Collaborazione	212	199	212	196	212	199
B 4		3		37		38
B 3		47		43		45
B 2		46		68		77
B 1		103		48		39
Area Operativa / Ausiliaria	3	3	3	4	3	3
A 3		0		1		0
A 2		1		3		3
A 1		2		0		0
Ispettori di Volo	26	4	26	9	26	7
TOTALE	794	718	794	708	794	688
Dirigenti a t.d.						
Ispettori volo a t.d.		15		12		12
Amm.vi laureati a t.d.		2		2		2
Amm.vi dipl.ti a t.d.		2		1		1
Comandati altre Amm.ni		2		2		2
TOTALE tempo deter.to		21		17		17
TOTALE GENERALE		739		725		705